

TEATRO CARIGNANO | 13-18 DICEMBRE 2022

Repliche accessibili con sottotitoli in italiano e italiano semplificato, audiointroduzione e tour tattile

TEATRONAZIONALE

**TEATRO
STABILE
TORINO**

IL GABBIANO

di **Anton Čechov**

adattamento e regia **Leonardo Lidi**

scene e luci **Nicolas Bovey**

costumi **Aurora Damanti**

musiche e suono **Franco Visioli**

assistente alla regia **Noemi Grasso**

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Teatro Stabile dell'Umbria

Emilia Romagna Teatro ERT – Teatro Nazionale

in collaborazione con Spoleto Festival dei Due Mondi

Durata 1 ora e 50 minuti

PERSONAGGI

Konstantin, aspirante drammaturgo - *interpretato da Christian La Rosa*

Sorin, fratello di Arkadina - *interpretato da Orietta Notari*

Arkadina, famosa attrice, madre di Konstantin - *interpretata da Francesca Mazza*

Trigorin, scrittore di successo - *interpretato da Massimiliano Speziani*

Nina, aspirante attrice - *interpretata da Giuliana Vigogna*

Masa, figlia dell'amministratore della tenuta - *interpretata da Ilaria Falini*

Medvedenko, maestro del villaggio - *interpretato da Giordano Agrusta*

Samràev, amministratore della tenuta - *interpretato da Tino Rossi*

Polina, moglie di Samràev - *interpretata da Angela Malfitano*

Dottor Dorn, medico - *interpretato da Maurizio Cardillo*

OPERA E TRAMA

Il gabbiano è un'opera teatrale scritta nel 1895 da Anton Čechov. È un dramma dove si intrecciano relazioni e personalità diverse, amori, rivalità e gelosie.

La storia si svolge in una tenuta di campagna in riva al lago, dove il vecchio Sorin si reca in vacanza accompagnato dalla sorella Arkadina, una famosa attrice. Lei è accompagnata dal suo amante

Trigorin, un vecchio e famoso romanziere. È presente anche Konstantin, il figlio di Arkadina, un aspirante drammaturgo incompreso. Nell'opera si sviluppano molti intrecci amorosi. Il giovane Konstantin ama Nina, un'aspirante attrice. Ma Nina rivolge le sue attenzioni allo scrittore Trigorin. Masa, la figlia dell'amministratore della tenuta, ama Konstantin, ma non è ricambiata ed è corteggiata dal maestro di scuola Medvedenko.

Nell'ultima parte dello spettacolo, ritroviamo i personaggi due anni dopo, mentre affrontano le loro delusioni.

I dialoghi sono ricchi di riflessioni sul teatro e citazioni. C'è una forte opposizione fra le speranze dei giovani artisti, con le loro riflessioni sull'arte, e le amarezze degli adulti, con le loro illusioni perdute.

Vengono rappresentate varie sfumature dell'animo umano ed emergono le indecisioni, le delusioni e l'incapacità di agire presenti in molti personaggi, temi tipici del teatro di Čechov.

SCENE E COSTUMI

Il dramma si svolge nella casa di campagna di Sorin, in riva a un lago.

L'ambientazione della scena è spoglia. Non ci sono le quinte e la struttura laterale e di fondo del teatro è a vista. Sulla sinistra della scena c'è una panca di legno, alcune sedute sono appoggiate al fondale. Gli attori sono tutti in scena e quando non partecipano all'azione assistono seduti in fondo al palco.

I costumi rimandano all'epoca di Čechov, fine Ottocento: le donne hanno vestiti lunghi con le maniche a sbuffo; gli uomini indossano camicie chiare e pantaloni, gilet o giacche. Sono abiti sobri dai colori neutri, nei toni del marrone chiaro e del grigio, rosa o azzurro, tranne Maša che è sempre vestita di nero, come se fosse in lutto.

AUTORE

Anton Čechov è stato uno scrittore e drammaturgo russo, tra i maggiori autori letterari e teatrali europei del XIX secolo.

Nella sua ricca produzione letteraria ha portato in scena le amarezze e le delusioni dell'umanità della sua epoca, rivoluzionando la drammaturgia russa.

REGISTA

Leonardo Lidi è regista e interprete di teatro e cinema.

Ha ricevuto importanti riconoscimenti in ambito teatrale. Per il triennio 2021-2023 è artista associato del Teatro Stabile di Torino e attualmente è vicedirettore della Scuola per attori del TST.

[VAI AI MATERIALI ACCESSIBILI DISPONIBILI SU TEATROSTABILETORINO.IT](https://www.teatrostabiletorino.it)

